

ABBONAMENTI

Anno L. 8 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: Il doppio.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale Teodorani & Zappi in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella N. 10). — Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la linea di corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA

Via Mazzini, 9.

Telefono 72.

La nostra guerra

Abbiamo visto nei numeri passati del *Popolano* da chi fu provocata la guerra e come fu iniziata. Cioè abbiamo stabilito che la Germania e l'Austria vollero la guerra e la iniziarono con la violazione della neutralità del Belgio, che doveva servire per marciare rapidamente su Parigi e soffocare la Francia.

L'Italia nei primi mesi non partecipò alla guerra.

L'Italia era legata da un trattato di alleanza con la Germania e l'Austria. In questo trattato era previsto il *casus foederis*.

Che cosa è il *casus foederis*? È l'impegno di prendere le armi in difesa dell'alleato. In difesa; cioè quando l'alleato sia aggredito. Quindi se la Germania e l'Austria fossero state aggredite dalla Francia o dalla Russia o dalla Serbia, noi avremmo dovuto andare in loro soccorso e combattere con esse.

Se, invece, erano la Germania e l'Austria ad aggredire, l'Italia non aveva più questo dovere.

Scoppiata, nell'Agosto 1914, la guerra, l'Italia dichiarò alle sue alleate Germania ed Austria che non riconosceva il *casus foederis* perché riteneva che le alleate non fossero state aggredite bensì avessero aggredito.

Perciò l'Italia dichiarava la propria *neutralità*; con che voleva dire che non si metteva né con gli uni né con gli altri.

La Germania e l'Austria riconobbero che l'Italia aveva ragione; cioè riconobbero che esse non potevano dire all'Italia: « noi siamo state attaccate, quindi tu hai l'obbligo di venirmi a difendere ». In altre parole Germania ed Austria ammisero di non essere state esse trascinata alla guerra; bensì di aver trascinata gli altri.

Si può dire a questo punto: l'Italia non si metterà né con la Francia, l'Inghilterra e la Russia da una parte né con la Germania e l'Austria dall'altra; badava i fatti suoi; dunque era a posto.

Il ragionamento a prima vista pare giusto ma non lo è e lo spiegheremo subito.

Facciamo un esempio che tutti possono capire.

Ci sono in un paese due gruppi di grosse famiglie; tre da una parte e tre dall'altra. Una di queste famiglie sta col secondo gruppo per quieto vivere, per timore di peggio. Non ha la forza per mettersi contro le altre due, per quanto abbia con una dei vecchi conti da regolare per un certo terreno che le è stato tolto e mai voluto restituire; non è abbastanza amica con quelli del primo gruppo per fare per proprio conto. Ci sono anche delle famiglie più piccole: una di queste ha le sue terre a contatto con due famiglie dei due gruppi, le quali però sono di accordo, che qualunque cosa succeda, la piccola modesta pacifica famiglia confinante sarà rispettata.

Un brutto giorno scoppia una questione. Perché? perché una delle grosse famiglie del secondo gruppo vuole distruggere una delle piccole famiglie del paese. Quella famiglia che col secondo gruppo stava a malincuore dice subito: « badate io per questa strada con voi non mi ci metto; né con voi ne contro di voi. Le tre grosse famiglie del primo gruppo avvertono le altre « che non lasceranno fare; che non permetteranno che la prepotenza si compia; che se insisteranno avranno da fare con loro ». Non solo non sono ascoltate; ma le famiglie del secondo gruppo ridotte a due, invadono le terre di quella piccola pacifica famiglia, alla quale tutte di accordo avevano garantita la incolumità; e le devastano e cacciano gli abitanti dalle case e li martirizzano. E di punto in bianco scoprono il loro giuoco che consisteva nel far credere di volere stare in pace con tutti mentre si preparavano a fare la parte dei prepotenti e dei dominatori.

Intanto quella grossa famiglia del secondo gruppo, che si era tirata in disparte e non voleva immischiarsi deve cominciare a domandarsi: *ma faccio proprio bene io a stare a guardare?* E pensa: *c'è stato un tempo nel quale io aveva poca roba e meno credito; il mio mi era stato portato via da cinque o sei prepotenti; per riaverlo ho dovuto lottare e penare per cinquant'anni e non ci sarei riuscita, se chi poteva più di me non mi avesse dato ascolto ed aiuto. Se quelli che allora erano forti ed ascoltati, non mi avessero dato retta, quando ad essi mi rivolgevo, io sarei ancora misera e tapinella come un tempo.*

Adesso avviene questo fatto: della gente pacifica e remissiva che subisce una prepotenza e la subisce da quelli che fino a ieri erano miei amici e che d'un tratto si sono svelati per quel che sono: gente che vuole tutti tenere sotto la propria dominazione e a tutti dettare legge e guai a ribellarsi. Se questa gente riesce nei suoi intenti, tutti del paese dovranno obbedire a loro. E di me che cosa succederà? Va bene che io ho detto che non me ne impiccio. Ma adesso la lotta è scoppiata. Vinceranno o gli amici di ieri o gli altri. Se la vittoria sarà degli amici di ieri, essi non mi perdoneranno che io mi sia tirato in disparte; e anche me lo perdonassero, io dovrò come tutti gli altri chinare la testa e obbedirli. Se vinceranno gli altri, io sarò trattata all'incirca come i miei amici vinti.

C'è di più: devo io tollerare le prepotenze che i miei amici di ieri commettono? È questione non solo di cuore, ma anche di interesse. Perché tutti hanno dovere e interesse ad opporsi ai prepotenti ed è umano far causa comune con i deboli e con gli oppressi; se no il mondo sarà sempre dei prepotenti e degli oppressori.

C'è infine la vecchia questione delle mie terre che uno degli ex-amici si tiene ancora. Va bene che noi eravamo in buoni rapporti. Ma fra noi si era pure detto: « stiamocene come siamo; quello di noi che vuole ingrandire le sue proprietà, dia

qualche cosa all'altro ». Quello adesso si ingrandisce; dunque mi deve dare qualche cosa, secondo i nostri patti. E se non mi dà in questo momento, non mi darà mai più nulla. Perché o vince o perde. Se vince, figurati se dopo aver vinto senza di me vorrà darmi qualche cosa. Se perde, io non sarò tenuta in conto da nessuno, perché non ho voluto rischiare nulla. E allora meglio domandare adesso quel po' po' di mio che l'amico di ieri non ha mai voluto ridarmi.

Così pensava e ragionava la grossa famiglia del secondo gruppo, l'Italia. E così si fece a richiedere all'Austria a termini del trattato della Triplice la restituzione delle terre vostre — Trento e Trieste — in compenso delle occupazioni territoriali nei Balcani.

Quel che rispose l'Austria e quel che ne derivò, vedremo nel prossimo numero.

Gli avvenimenti

Il Calmiere

Un decreto luogotenenziale autorizza il governo ad applicare il calmiera cioè a determinare i prezzi massimi di vendita delle derrate di necessario o largo consumo. E' il provvedimento che da tempo si invocava e che solo può in questo momento tarpare le ali alla speculazione.

Ogni volta che si è parlato di mettere il calmiera nel nostro comune, noi siamo stati contrari sostenendo che il calmiera applicato in un solo o in pochi comuni era inefficace; che bisognava invece adottarlo come misura statale o almeno provinciale.

Infatti: se a Cesena, per esempio, si fosse applicato il calmiera — mettiamo — alle uova e ai polli; uova e polli sarebbero stati portati dai venditori nei comuni vicini, dove il calmiera non esisteva e Cesena avrebbe visto il proprio mercato deserto di questi generi.

Ma quando il calmiera ci sarà per tutto il paese, allora i produttori di polli e uova dovranno, se non vogliono tenersi, portarli al loro mercato. E siccome in nessun mercato potrebbero prendere di più, dovranno adattarsi al prezzo di calmiera.

Il calmiera inutile anzi dannoso applicato in un solo e in pochi comuni, è invece utile ed efficace adottato come misura generale.

Adesso il governo ha facoltà di imporre il calmiera.

Quando tradurrà la facoltà nel fatto compiuto?

La rivolta irlandese

La Germania è maestra nell'ordine intrighi. Valendosi di un traditore, sir Roger Casement, e sfruttando il vecchio malcontento irlandese contro l'Inghilterra.

ra, ha tentato di indebolire la rivale con una sommossa interna, combinata con un attacco di Zeppelin e un colpo di mano marittimo.

Il raid dei Zeppelin e l'attacco marittimo sono falliti appena iniziati; la rivolta è stata prontamente domata. Sir Roger è oggi rinchiuso in una prigione di Londra e gli insorti hanno capitolato senza condizione.

La sommossa irlandese covava da tempo. Le autorità — si dice — lo sapevano. Perché dunque non hanno provveduto? perché non hanno in tempo proclamata la legge marziale?

Sono le domande che si leggono ogni giorno sui giornali, che si ripetono in ogni crocchio.

Perché? perché l'Inghilterra ha nelle tradizioni, nel costume, nelle leggi, nel sangue del suo popolo l'ossequio più assoluto, il rispetto più scrupoloso alla idea di libertà.

Il popolo inglese la libertà l'ha conquistata in lotte memorabili contro il potere regio; in libertà è cresciuto, ha vissuto, ha prosperato; la libertà ha applicato alle sue colonie e alla sua economia; difficilmente dunque può abdicare alla libertà; a malincuore può scostarsene.

Perciò è anche irresoluto, inquieto davanti al problema della coscrizione.

Bene o male? Poiché la guerra non è per fortuna la norma della vita, noi diciamo bene — anche se oggi è desiderabile che gli Inglesi si rendano conto della necessità di certi sacrifici di indole morale e politica.

Disordini in Germania

Mentre dall'Irlanda giunge la notizia della resa dei ribelli, dalla Germania pervengono voci accennanti a gravi disordini, che sarebbero scoppiati a Lipsia ed a Berlino il 1.º Maggio. Un comunicato della ufficiosa Agenzia Wolf in cui si parla di dimostrazioni seguite da nove arresti, dà alle voci stesse conforto di verità.

I disordini di Berlino sono fondamentalmente diversi da quelli irlandesi. Qui si trattava di una vera e propria rivoluzione politica che si elevava a crimine gravissimo, perché diretta (nella mente dei promotori, almeno) a colpire il regno nel momento culminante della guerra. Era un vero e proprio tradimento contro la patria. In Germania è il popolo affamato che si ribella per le sofferenze, che deve sopportare. In un luogo le sobbillazioni del nemico di accordo con i rivoluzionari; nell'altro il grido che la fame suggerisce alla folla.

La Germania, che vanta cento volte ogni giorno, la eccellenza della sua organizzazione, perché non provvede a calmare la fame dei suoi abitanti?

La situazione sulle fronti

Gli Imperi Centrali si appigliano a qualsiasi incidente per... cantare vittoria. La caduta di Kut al Amara dove, per essersi eccessivamente avventurata, era assediata una colonna di indo-inglesi di 10 mila uomini, che non poterono essere aiutati per le avversità stagionali, porge il destro ai giornali tedeschi per dichiarare

il fallimento dell'Inghilterra in Oriente. Magro conforto contro le *continue sconfitte del Caucaso*, dove i Russi non arrestano i progressi in avanti oltre Trebisonda, i successi sia pure parziali dei Russi stessi contro gli Austro-Tedeschi in Galizia e soprattutto contro il lento ma continuo progredire della controffensiva Francese intorno a Verdun. I giornali odierni annunziano che al Mort-Homme due giornate di controffensiva hanno fatto riguadagnare alla Francia il terreno perduto in quasi due mesi. È questo un sintomo assai confortante e che accresce, se fosse possibile, la nostra ammirazione per le epiche truppe della Repubblica. I tedeschi, quando le probabilità di prendere Verdun si facevano più rare, annunziavano — come premio di consolazione — che loro fine era stato di logorare le forze francesi. Ma, a quanto pare, le forze francesi hanno mantenuta la efficienza necessaria per la contro offensiva, laddove i tedeschi non hanno ottenuto un vero e proprio successo. Tenteranno altri sforzi contro Verdun? Può darsi, ma intanto il fallimento della grande azione è completo ed irrimediabile.

Sulla fronte italiana

Continuano i progressivi successi della nostra azione, così nel Trentino, come sull'Isonzo. Le nostre truppe operano in località e condizioni, che hanno quasi del miracoloso. A 2800, a 3000 metri non soltanto gli Alpini, ma le fanterie conquistano posizioni nemiche e fanno prigionieri. Anche sull'Isonzo e sul Carso trincee nemiche cadono spesso in nostro potere.

La Quadruplice comincia dunque ad affermare la sua superiorità. Auguriamoci che continui fino alla Vittoria.

Caduti per la Patria

Morti.

- 104 PAPALINI ARISTIDE di Luigi S. Giorgio già comunicato come disperso
- 105 ANADUCCI URBANO di Antonio Tipano
- 106 CIVINELLI EMILIO di Luigi Luzzana
- 107 GUERCINI LUIGI d'Ignoti Bertinoro
- 108 GABANINI SECONDO di Dom. Chiaviche
- 109 GAZZONI AURELIO di Giov. S. Martino in fiume
- 110 LUOCHI ATTILIO di Giuseppe Cesena
- 111 PULINI QUINTO di Giuseppe Borello
- 112 PASINI ROMANO di Giulio, Macerone
- 118 RAGONESI FEDERICO di Franc. Borello

Feriti.

- 67 BRANDOLINI URBANO di Carlo S. Giorgio
- 68 BAIARDI CESARE di Domenico Ruffio
- 69 MANUZZI AURELIO di Pietro Subborgo Cavallotti

Dispersi.

- 80 QUADRINI LAZZARO d'Ignoti Cesena (1)

Prigionieri.

- 26 RAVAIOLI EGISTO di Mauro, Cesena, già comunicato come disperso
- 27 BOSCHI VALENTINO di Lazzaro S. Mamante idem
- 28 BAGNOLI AURELIO di Lazzaro S. Tomaso idem
- 29 ABATI GIOVANNI di Giu. S. Bartolo N. 80.
- 30 PIERI FRANCESCO Luigi Giacomo emigrato a Roncofreddo

(1) Il numero dei dispersi viene residuo a 26 essendosi accertati fra essi 2 prigionieri e 1 morto come risulta da questo elenco.

Cronaca di Cesena

Avvertiamo i lettori, gli abbonati e gli amici che in seguito alla mancanza di carta siamo costretti a sospendere la pubblicazione del nostro "Popolano". Speriamo di potere però provvedere e di riprendere presto il nostro lavoro.

Violenze neutraliste

Alcune settimane fa diversi mascalzoni si recavano di notte nell'abitazione del nostro amico Miserocchi Giacomo in subborgo Brenzaglia e con grida e minacce di volerlo ammazzare — perché, dicevano, aveva voluto la guerra — tentavano di abbattere la porta di casa.

Il Miserocchi dopo essersi accertato che si trattava di persone malintenzionate sul serio e visto che la porta stava per cedere alla forza dei coraggiosi tedescolini, si mise a gridare al soccorso dalla opposta finestra e così gli eroi del Kaiser se la diedero a gambe.

Domenica scorsa altre prodezze furono commesse dai neutralisti della borgata di S. Egidio.

Il *chiasso* festoso, prodotto dal tenue suono di un violino accompagnato dal dolce arpeggio di una chitarra, aveva urtato i sensibili nervi di alcuni di quei borghigiani i quali, preso consiglio dal *capoccia* e affondate le mani nella tasca chiesero di parlamentare con gli spensierati dell'allegria comitiva. Erano una diecina di amici della *territoriale* e *riformati* — dichiarati abili nelle ultime visite — che s'erano dati convegno nel podere del colonno *Pischin*, per salutarsi prima del loro arruolamento. Fra di essi eravi anche qualche militare in licenza e che doveva tornare al fronte. Non imboscato dunque!

Fu loro detto che tale dimostrazione festosa non si addiceva ai momenti seri che attraversiamo e tanto meno alle vicinanza del luogo ove ci sono famiglie addolorate per la perdita dei loro cari in guerra.

Niente di più umano e di più giusto; lo riconobbero i componenti la comitiva e tosto cessarono il tenue suono ed il dolce arpeggio.

Ma l'intenzione dei signori neutralisti di S. Egidio non era semplicemente questa. Indispettiti forse di aver trovata tanta remissività da parte di quei giovani e desiderosi di compiere il premeditato atto di sopraffazione, poco dopo tornarono insieme con altri (più di una sessantina) a chiedere l'abbassamento delle bandiere issate su di una capanna.

I nostri amici furono sorpresi da questa ingiustificata pretesa e per quanto il tono e il modo nol consentisse, pure dubitarono che i signori borghigiani confondessero la bandiera Belga con l'Austriaca e fecero osservare che si trattava della bandiera nostra e di quella del Belgio.

Ma gli eroi del Kaiser... di S. Egidio risposero che le volevano abbassare appunto perché erano le bandiere *Italiana* e *Belga* (!!!!), soggiungendo che se ciò non avveniva, immediatamente avrebbero appiccato fuoco alla casa del contadino e tagliate al suolo tutte le viti.

Di fronte a tali minacce e ad altre

peggiori, e per non andare incontro a gravi conseguenze, i nostri dieci uomini dell'allegria comitiva abbassarono... le bandiere.

Erano solo dieci!

Anche i tedeschi in proporzioni di 1000 contro 10 invasero il Belgio e ne mutilarono i bambini!

Togliamo dal *Resto del Carlino* di Venerdì 28 p. p. Aprile:

Disgustosa dimostrazione a Cesenatico

CESENA 27. — Da fonte ineccepibile apprendo ora che in questi giorni, a Cesenatico, sono avvenuti seri incidenti fra una parte della popolazione e gli insegnanti elementari.

Ecco di che si tratta: Il corpo insegnante, adunatosi per la nomina del proprio rappresentante al Congresso di Bologna, aveva anche votato un ordine del giorno nel quale si accettavano le irrevocabili dimissioni date dal presidente della Unione on. Soglia unitamente all'intera Commissione esecutiva.

La votazione di tale ordine del giorno, da una parte della popolazione, fu interpretata come un'adesione all'interventismo e quindi a favore della guerra, e perciò insorse contro i maestri inveendo con contumelie e minacce, ed il maestro Capanna, che si recava alla stazione per andare a passare le feste pasquali in famiglia, ritenuto il maggiore responsabile della votazione dell'ordine del giorno, fu accompagnato da una ciurma di indemoniati fra urli, fischi insulti e minacce.

Dopo il Congresso, avendo saputo che a presidente dell'Unione era stato nominato l'on. Comandini, repubblicano interventista, le ire si sono acuite sempre più e gli insulti, le minacce continuano ancora.

Il nostro R. ispettore prof. Domenico Ricci si recò ieri a Cesenatico per un'inchiesta, e sappiamo che se da parte della popolazione responsabile non si daranno agli insegnanti le giuste riparazioni dovute, il R. Ispettore denuncierà all'autorità giudiziaria i principali responsabili di tali disgustosi ed incivili incidenti.

L'on. Cappa

Questa sera alle ore 20. 30 nel Teatro Comunale l'illustre amico nostro terrà l'annunciata conferenza pubblica sul tema: *Dal pensiero Dantesco a quest'ora di guerra.*

La conferenza è naturalmente a pagamento e l'introito andrà a favore della patriottica Società DANTE ALIGHIERI che in quest'ora di crisi sostiene le ragioni e il diritto italiano.

I nostri amici crediamo non abbiano bisogno di sollecitazioni per intervenire ad udire la parola alata dell'on. Cappa che sa suscitare e fa vibrare i sentimenti più nobili, e specialmente in quest'occasione speriamo nessuno vorrà mancare.

Necrologio

Colpito da improvviso male a Bologna, ove erasi recato per accudire alle cure professionali, moriva giovedì mattina l'Avv. Cav. Luigi Venturi nell'età di appena 62 anni.

Con Lui scompare uno dei migliori uomini del Partito Monarchico locale nel quale lascia un vuoto difficilmente colmabile.

Copriva molte cariche pubbliche alle quali dava una attività ed una intelligenza non comuni.

La cittadinanza, senza distinzione di partito, che lo ammirava e stimava per le sue elette virtù di mente e di cuore, è rimasta vivamente impressionata e addolorata per la sua perdita immatura ed inaspettata.

Alla desolata Signora e congiunti le nostre più profonde condoglianze.

Pro Maternità

Il Comitato della pro-maternità ha pubblicato il rendiconto della sua gestione relativa all'anno 1915 da cui risulta una eccedenza di spesa, su L. 2121,33 di incassi, di L. 2581,07.

È evidente che tale maggiore spesa, che viene ad assorbire il non grosso capitale che ora si residua a L. 3915,37, è dipesa dall'annata eccezionale per il rimpatrio dei profughi e degli emigranti in seguito alla guerra. annata in cui la benemerita istituzione ha fatto prodigi di beneficenza e di assistenza ai bisognosi. Infatti essa ha elargito N. 311 sussidi così suddivisi: Sussidi interi N. 148 di cui 66 in città e suburghi, 82 in campagna: Corredini N. 49, di cui 26 in città e suburghi, 33 in campagna: Carne N. 104, di cui 33 in città e suburghi, 71 in campagna: Latte N. 209, di cui 136 in città e suburghi e 73 in campagna.

La Cittadinanza che ora conosce il bene fatto dalla provvida istituzione ed i suoi bisogni, dia a piene mani il suo obolo.

Alle componenti il Comitato vada intanto il nostro plauso incondizionato.

Cucina Economica

La Cucina Economica ha terminato il suo trentaduesimo esercizio, aperto il 20 dicembre 1915 e chiuso il 26 febbraio 1916, con una perdita di L. 1597,15.

Dal rendiconto risulta che si sono distribuite 11946 minestre a pagamento, 2417 gratuite e 684 al personale: Il suo capitale resta tuttavia di L. 28202,90 che l'oculato, ma non meno gretto, Comitato amministrativo poteva benissimo ridurre ancora di qualche migliaia di lire e continuare così a distribuire minestre, se non del tutto gratis, a pagamento, alla povera gente che ne ha bisogno. Che cosa servono i fondi di beneficenza se non si elargiscono dalle circostanze di bisogno? Forse nella benemerita amministrazione non si è riconosciuto abbastanza critico il momento?

Pro lana

La locale Sezione della Società «Dante Alighieri» anche per l'anno 1916 ha elargito alla Commissione «Pro lana» la somma di L. 100.

La Commissione «Pro lana» addita alla cittadinanza l'atto munifico della benemerita Società e ringrazia vivamente.

Per l'allevamento ed il commercio del Coniglio

Nel pensiero di dare all'allevamento del Coniglio un indirizzo razionale e conforme agli interessi degli allevatori, il locale Comitato Agrario ha deliberato di indire per il giorno 7 maggio p. v. (domenica) alle ore 10 un'adunanza tra tutti gli allevatori del Circondario di Cesena per trattare della opportunità e convenienza della costituzione di un Sindacato di Allevamento, che tuteli gli interessi stessi dei coniglicoltori e regoli il commercio dei prodotti di questa industria.

Pro Maternità

Le sorelle Maria e Ada Giovannini in Franchini invece delle consuete partecipazioni per la morte della loro amatissima madre, offrono alla Pro-Maternità L. 20.

— Il D.r Achille Franchini, a vece di fiori, sulla tomba della Signora Clelia Agostini-Giovannini offre L. 10.

— Aldo Casali inviando un affettuoso saluto all'amico Lorenzo Burioli in memoria della compianta Sua Moglie offre Lire 10.

CARLOAMADUCCI, Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Maria e Ada Giovannini del fu Dott. Alberto, maritate rispettivamente all'avv. Enrico e ad Alfredo Franchini, ringraziano, con animo riconoscente, tutte quelle Signore, Signorine e gentili persone, che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma dell'adorata loro madre Clelia Agostini.

COMUNICATO

Ad un padre il cui figlio è alla fronte fino dal primo giorno di guerra e che proprio in questi giorni si trova nelle trincee del Podgora e domani può essere fra i Santi Morti della Patria, è inumano attribuirgli sentimenti come quelli che una Signora gli ha scritto in una lettera anonima.

3 Maggio 1916.

E. C.

ANNUNCI ECONOMICI

CENTESIMI 10 PER PAROLA

Chi cerca appartamenti; chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare; chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera; chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

TRENTOTTENNE — ottime referenze — costituzione sana — esente servizio militare — discrete cognizioni commerciali — cerca occupazione presso Ditta in qualità di magazziniere — commesso o simile. — Rivolgersi offerte Cesena — Casella Postale 10.

VINO! VINO!

a 20 centesimi il litro, Frizzante gustoso. Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. Provatelo con solo 25 litri. Spedire vaglia di L. 1.95 al *Laboratorio Vinicolo*, Casella 890, Milano, Sez. 167 che vi manderà il sistema raccomandato.

Non si spedisce in assegno.

Gabinetto Dentistico

DOTT. P. BRENTI

CESENA Via Roverella. N. 1

Dott. CESARE SARAGONI — Gabinetto dentistico — Cesena — Via Chiamonti N. 24.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private — ed in genere tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedano al più antico *Istituto Nazionale di Assicurazione*, la *Compagnia d'Assicurazione di Milano*, rappresentata dalla *Ditta Teodorani & Zappi* — Cesena, Via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi incontestabili e condizioni liberissime.

COMUNICATO

“ TOSSI ”

recenti e croniche si curano radicalmente e rapidamente
colle

Pillole Guaiacolina SIBONI

Scat. piccola L. 0,80 — Scat. grande L. 1,20

“ ANEMIA ”

si vince col

Ferro Peptonato SIBONI

L. 2,25 al flacone.

Spedire cartolina vaglia alla

Farmacia DE STEFANI - Legnago. (Verona)

La Società Toscana Anonima, capitale di L. 1.500.000 interamente versato, con Fabbrica di Birra in Firenze, rende noto che i suoi prodotti, già da due anni, sono ottenuti con materie prime esclusivamente nazionali avendo Essa impiantato nel 1914 una grande malteria, la più importante del Regno. Con ciò ha dimostrato che l'Italia, grazie al suo suolo, ha sfatato la leggenda che la buona Birra si potesse ottenere soltanto col malto estero ed ha incitato con l'esempio e la propaganda gli altri industriali del genere ad emanciparsi.

La Birra ottenuta dalla Società Toscana di Firenze, con materie prime esclusivamente nazionali e con acqua distillata, è la migliore Birra della Penisola ed è per aroma, limpidezza e resistenza, superiore a tutte le birre estere fino a oggi importate.

La Società Toscana di Firenze comunica che ha nominato depositario esclusivo per Cesena e circondario il sig. Camillo Garaffoni — Caffè Nazionale.

Italiani, aiutate l'industria nazionale preferendo la Birra di Firenze, la regina di tutte le birre, la preferita dalla Casa Reale, della quale la Società Toscana di Firenze è fornitrice.

Trovasi pronto al deposito Casse, mezze, fusti tipo chiaro Pilsen e scuro Vienna, nonché la vendita al dettaglio del ghiaccio artificiale.

CAMILLO GARAFFONI

Spazio disponibile.

La pubblicità del POPOLANO
dà ottimi risultati. Ricorrete ad
essa se volete raggiungere i
vostri scopi.